



Federazione Italiana della Caccia

04 Novembre 2020

DPCM 3 NOVEMBRE: CHIARIMENTI

[< indietro](#)

Roma, 3 novembre 2020 – Malgrado nessuno dei provvedimenti contenuti nel testo del DPCM 3 novembre 2020 firmato dal Primo Ministro Giuseppe Conte nelle scorse ore riguardi direttamente l'attività venatoria, che in quanto tale non viene mai presa in considerazione, è ovvio che anche la caccia sia una attività che come tutte le altre deve sottostare alle norme previste per limitare il virus, alla cui osservanza e massimo rispetto come Federazione invitiamo tutti i cittadini.

Numerose quindi le conseguenze portate dal Decreto, il cui scopo – è bene tenerlo sempre presente – è quello di limitare il più possibile i movimenti di persone sul territorio e gli assembramenti, possibili occasioni di trasmissione del virus.

Il DPCM ultimo è diviso sostanzialmente in una serie di dettami validi su tutto il territorio nazionale e in una parte che – fatti fermi questi – demanda alle Regioni e alla Province autonome ulteriori approfondimenti legati alla situazione epidemiologica in cui ricadono.

A livello nazionale il principale vincolo è quello dell'orario, dal momento che "Dalle ore 22.00 alle ore 5.00 del giorno successivo sono consentiti esclusivamente gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute". Esemplificando, uscire alle 4 per recarsi all'appostamento o sul terreno di caccia si ritiene non sia contemplato come situazione di necessità.

Per il resto della giornata su tutto il livello nazionale vige una forte raccomandazione a non spostarsi, né con mezzi pubblici né privati, che tuttavia non è un divieto. Quindi essendo la caccia attività che per sua natura favorisce il distanziamento sociale ed è esercitata in luoghi aperti, si ritiene che dalle ore 5.00 alle ore 22.00 ci si possa muovere per recarsi e fare ritorno dalle zone ove viene esercitata (ovviamente osservando i limiti di orario previsti dalla normativa relativa).

RACCOMANDAZIONE IMPORTANTE

Come dicevamo, ulteriori misure sono però demandate dal Governo alle Regioni e alle Province autonome anche in base alla gravità della situazione su territori specifici e al rischio di trasmissione/contaminazione dal virus.

In questo raccomandiamo di prendere visione e informarsi in merito alle singole Ordinanze Regionali, tenendo ferme le limitazioni di spostamento già valide a livello nazionale, che possono essere limitate al territorio regionale, provinciale o addirittura comunale.

È essenziale verificare bene quindi cosa prevedono e dispongono le Regioni sul proprio territorio, potendo sussistere divieti interessanti solo zone specifiche. Anche l'arco temporale di applicazione delle norme è diverso da quello del DPCM nazionale, essendo aggiornate ogni 15 giorni.

È chiaro che se, sempre a titolo esemplificativo, sono vietati gli spostamenti fra comune e comune o fra provincia e provincia, non rientrando la caccia fra le esigenze che possono derogare a questo obbligo (lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità) l'esercizio venatorio dovrà essere limitato al territorio corrispondente.

L'Italia è stata divisa sostanzialmente in tre fasce: gialla, arancione, rossa. La collocazione delle regioni nelle varie fasce sarà decisa dal ministro della Salute, sentiti i governatori, sulla base di 21 parametri.

ZONA GIALLA

Durante la giornata non ci sono limiti agli spostamenti e alle 22 scatta il coprifuoco fino alle 5.00.

Dopo le 22 si può uscire soltanto per "comprovate esigenze" dunque motivi di lavoro, salute e emergenze.

POSSO ESERCITARE L'ATTIVITÀ VENATORIA

ZONA ARANCIONE

Non si può entrare o uscire dalla Regione a meno di "comprovate esigenze" dunque motivi di lavoro, salute e emergenze.

Se per andare in una Regione in fascia gialla devo attraversare una Regione in fascia arancione posso farlo perché "il transito sui territori è consentito qualora necessario a raggiungere ulteriori territori non soggetti a restrizioni negli spostamenti o nei casi in cui gli spostamenti sono consentiti"

Non posso uscire dal mio comune perché è vietato ogni spostamento con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso da quello di residenza, domicilio o abitazione, salvo che per «comprovate esigenze» di lavoro, studio, salute».

POSSO ESERCITARE L'ATTIVITÀ VENATORIA ALL'INTERNO DEL MIO COMUNE

ATTENZIONE: visto l'articolo 2 comma 4 lettera b) Federcaccia si sta rapportando con le Regioni per verificare la possibilità di esercitare la caccia in un comune diverso da quello di residenza MA SEMPRE POSTO ALL'INTERNO DELLA REGIONE qualora ricorrano particolari condizioni, quali essere titolari di un appostamento fisso sito in comune diverso da quello di residenza; essere iscritti a un ATC o CA entro cui non ricade il comune di residenza; esercitare l'attività venatoria in una Azienda Faunistica o Agrituristiche venatorie sita in un comune diverso da quello di residenza.

ZONA ROSSA

Non si può entrare o uscire dalla Regione in fascia rossa a meno di "comprovate esigenze" dunque motivi di lavoro, salute e emergenze.

Se per andare in una Regione in fascia gialla devo attraversare una Regione in fascia rossa posso farlo perché "il transito sui territori è consentito qualora necessario a raggiungere ulteriori territori non soggetti a restrizioni negli spostamenti o nei casi in cui gli spostamenti sono consentiti".

Non posso uscire dal mio comune salvo che per "comprovate esigenze» di lavoro, studio, salute".

ATTIVITÀ VENATORIA - ATTENZIONE: visto l'art 3 comma 4 lettera e) parrebbe vietato esercitare l'attività venatoria. Federcaccia si sta rapportando con le Regioni per verificare la possibilità di praticarla all'interno del proprio comune di residenza.

Ci rendiamo conto che anche questo DPCM limita fortemente la nostra libertà di esercitare una passione che di per sé è fra le meno rischiose essendo svolta in gran parte in solitudine e in ampi spazi aperti. Ma quella che si sta combattendo, non solo in Italia, è una battaglia molto dura che coinvolge tutti, con una posta in gioco altissima. Come cacciatori non ci siamo mai tirati indietro quando c'è stato da impegnarsi in prima persona per il bene comune. Ora più che mai dobbiamo dimostrare la nostra serietà di parte seria e affidabile della società.

Vi invitiamo quindi al più scrupoloso rispetto di tutte le norme e buone pratiche di sicurezza durante l'esercizio venatorio. Qualche rinuncia oggi ci permetterà di tornare il prima possibile a vivere nuovamente a pieno con gli amici e i nostri affetti più cari la caccia.

Ufficio Stampa Federazione Italiana della Caccia

www.federcaccia.org - www.fidc.it

Il Vice Presidente

MISURE DI SICUREZZA PER PREVENIRE LA DIFFUSIONE DELL'EPIDEMIA COVID-19

RACCOMANDAZIONI PER L'ESERCIZIO DELLA CACCIA AL CINGHIALE IN FORMA COLLETTIVA

Le presenti raccomandazioni forniscono indicazioni da adottare nei comportamenti di carattere generale e specifici per l'esercizio del prelievo del cinghiale in forma collettiva al fine di contrastare la diffusione dell'epidemia Covid-19.

La caccia al cinghiale dovrà essere svolta con modalità atte a garantire la salute di ogni singolo cacciatore e di quanti possono interagire con gli stessi.

Si invitano pertanto i responsabili delle squadre di braccata e dei gruppi di girata (in seguito caposquadra) ad adottare le seguenti indicazioni, di carattere non esaustivo, informando puntualmente i propri cacciatori.

Comportamenti generali

- l'uso della mascherina (ben calzata a protezione di bocca e naso) è obbligatorio al chiuso e all'aperto con presenza di persone;
- deve essere mantenuto il distanziamento sociale di almeno 1 metro, meglio di 2 metri negli spazi chiusi;
- non recarsi nelle zone di caccia in caso si abbiano sintomi influenzali o raffreddore;
- lavarsi frequentemente le mani con le soluzioni disinfettanti;
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- pulire gli spazi e le superfici comuni utilizzate con soluzioni idroalcoliche;
- evitare contatti tra persone, abbracci, strette di mano;
- evitare momenti di "convivialità" (colazioni, merende, cene, ecc.);
- gli spostamenti in automezzo devono essere effettuati mantenendo le distanze (max 2 persone per macchina in diagonale – se non congiunti);
- evitare il passaggio di qualsiasi oggetto tra cacciatori (indumenti, alimenti, accessori, ecc.) e quando indispensabile successivamente disinfettarsi le mani;
- non abbandonare mascherine o guanti monouso nell'ambiente.

Punti di ritrovo e organizzazione dell'azione di caccia

I luoghi di ritrovo devono essere all'aperto possibilmente non in aree in prossimità di bar/esercizi commerciali al fine di evitare ogni tipo di assembramento.

Si suggerisce di apporre nel luogo di ritrovo dei fogli informativi riportanti le misure preventive essenziali di contrasto al Covid-19.

Nel luogo di ritrovo devono essere disponibili soluzioni o gel disinfettanti, mascherine e guanti monouso.

E' opportuno che prima di procedere alla compilazione dei verbali giornalieri di attività venga misurata la temperatura corporea di ogni componente con l'uso di un termo scanner.

Il Vice Presidente

Il caposquadra deve verificare che ogni partecipante sia dotato di mascherina indossata correttamente. La compilazione del verbale di attività deve avvenire mantenendo il distanziamento, meglio in spazio all'aperto, e ogni componente deve apporre la firma di presenza utilizzando una propria penna.

Il caposquadra dovrà controllare i documenti di caccia utilizzando guanti monouso.

Assegnazione e accesso alle poste

Le poste saranno raggiunte dai partecipanti in maniera autonoma mantenendo la distanza minima di un metro, evitando raduni in attesa del responso dei tracciatori. Qualora si rendesse necessario accompagnare un partecipante con un mezzo, si ricorda la presenza massima di due persone posizionate in diagonale, con mascherina indossata e con abitacolo areato. È fatto obbligo l'uso della mascherina anche all'aperto ad eccezione dei casi in cui, per le caratteristiche dei luoghi o per le circostanze di fatto, sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto agli altri partecipanti. Stesse modalità vengono rispettate al termine della braccata/girata. I cacciatori con i cani raggiungeranno le proprie posizioni con le stesse modalità sopra descritte mantenendo la distanza di un metro durante tutta la durata della battuta.

Recupero dei capi abbattuti

Tale fase deve avvenire in assoluta sicurezza sia durante recupero che il trasporto dei capi, mantenendo sempre il distanziamento di almeno un metro e l'utilizzo della mascherina. Qualora occorressero funi da traino o altre attrezzature simili, dovranno essere previsti precisi punti di distanziamento tra gli operatori disposti sulla linea di traino e l'uso dei guanti. Al termine delle operazioni andranno lavate/disinfettate le mani.

Trattamento delle carcasse e ripartizioni delle carni

Deve essere effettuato, in locali areati, da un unico operatore o alternando gli operatori, garantendo in ogni fase sempre la distanza minima di un metro, l'uso della mascherina e di guanti monouso.

L'eventuale ripartizione delle carni dovrà avvenire in modo ordinato rispettando il distanziamento e l'addetto alla consegna dovrà essere munito di guanti monouso


Aggiornamento quadro normativo

Considerato che purtroppo vi è una continua evoluzione del quadro normativo rispetto alle misure di contenimento della diffusione dell'epidemia Covid-19, il caposquadra dovrà garantire l'applicazione delle eventuali nuove misure che verranno emanate.

Certo che verranno adottate tutte le precauzioni per svolgere in sicurezza l'attività di caccia, e non solo, un sincero in bocca al lupo.

Ancona, 06/11/2020

Il Vicepresidente e Assessore alla Caccia e Pesca sportiva

Mirco Carloni


“VAL DI CHIANTI”
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA
- MACERATA 2 -

Macerata li 08 Novembre 2020

- c.f. 93027470439
C.da Valleverde, 11 - 62100 Macerata
Telefono e Fax 0733-283106

**AI COLLABORATORI DEL
PROGETTO BECCACCIA**

LORO INDIRIZZI

p.c. **AI SIGG.RI PRESIDENTI PROV.LI
ASSOCIAZIONI VENATORIE E AI
REFERENTI COMUNALI ATC MC2
LORO INDIRIZZI**

Prot. n. 77 / 2020

Oggetto: Raccolta e studio delle ali di beccacce (ala destra) .

La beccaccia è una specie di particolare interesse per i cacciatori italiani, sotto la lente d'ingrandimento del mondo ambientalista sia a livello nazionale che internazionale, pertanto è indispensabile la raccolta delle ali che ci consente di conoscere le dinamiche della popolazione che di anno in anno ineteressano la nostra penisola.

**IL FUTURO DELLA CACCIA ALLA
BECCACCIA È NELLE VOSTRE MANI**

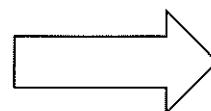
- Per convenzione si è stabilito di raccogliere **sempre l'ala destra della beccaccia e di essicarla.**

- Per l'essiccamento e sufficiente lasciare l'ala bloccata nella posizione desiderata attraverso l'ausilio di spille o chiodini per ottenere un'apertura tra i 130° ed i 160° che agevola una approfondita lettura (vedi foto allegata).

Si chiede inoltre una ulteriore collaborazione da parte vostra per indicare per ogni singola ala:

- **Provincia di abbattimento;**

vedi retro



- **Data di abbattimento:**
- **Peso della beccaccia.**

I dati di cui sopra possono essere allegati tramite un supporto adesivo (carta gommata, scotch di carta ecc.) da attaccare sopra l'ala.

Con queste premesse l' ATC MC 2, con il **patrocinio della Provincia di Macerata**, chiede la vostra collaborazione per le finalità di cui sopra anche attraverso la **sensibilizzazione degli altri vostri colleghi cacciatori** .

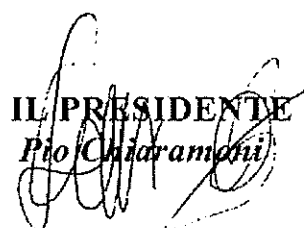
Le ali raccolte andranno inviate entro il mese di Febbraio alla sede dell'ATC MC 2, Via Concordia 24/F, 62100 Macerata, che si farà carico a sua volta di trasmetterle ai club specializzati per i relativi studi, in collaborazione con la federazione dei beccacciai europei.

Per qualsiasi chiarimento telefonare al numero 0733/283106.

N.B: AL FINE DI FORNIRE TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL PROGETTI E I DATI SCATURITI ANNO PER ANNO, SI PREGA CORTESAMENTE, CHI NON LO AVESSE GIA' FATTO, DI COMUNICARE IL VOSTRO INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA ALL'INDIRIZZO MAIL: atcmacerata2@libero.it

Colgo l'occasione per ringraziarvi anticipatamente per la vostra collaborazione e per porgere cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Pro Chiaromonte



Il contributo del cacciatore italiano nello studio della dinamica della specie *Scolopax rusticola* attraverso il prelievo venatorio.

con il patrocinio del



**MINISTERO POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI**



MODALITA' DI PREPARAZIONE:

Prelevare un'ala (preferibilmente la destra)
tagliandola alla base.

Lascerà la seccare aperta ben distesa
su di un cartoccino con
l'ausilio di spille fermacarte.

Ad essiccazione avvenuta (circa 10 giorni)
introdurla in questa busta
e predisporne l'invio entro la fine della
stagione venatoria.

